

## Lirica

Gianandrea Noseda  
dirige a Lugano  
la Bohème di Puccini

di **Enrico Parola**  
a pagina 16



# «La naturalezza della Bohème»

Gianandrea Noseda dirige l'opera di Puccini stasera a «LuganoMusica»

Da decenni Lugano e tutta la Svizzera Italiana attendevano di riascoltare nei propri confini l'opera lirica. Grandi concerti (su tutti il Progetto Martha Argerich), un'ottima orchestra locale e da un anno anche una sala adeguata dove sono stati applauditi anche i primi balletti. Mancava il melodramma, che torna stasera e nella forma più nobile: merito di Etienne Reymond, direttore artistico di «LuganoMusica», che accanto alle grandi orchestre (il 13 novembre Temirkanov e San Pietroburgo, il 18 dicembre Koopman con gli Amsterdam Baroque, l'8 gennaio la rinata Mozart con Haitink e Isabelle Faust, tutte di domenica alle 17, per venire incontro alle richieste di un pubblico sempre più internazionale)

ha deciso di «importare» la Bohème direttamente dal teatro in cui nacque il primo febbraio del 1896, ovvero il Regio di Torino.

Orchestra e coro piemontesi sbarcano al Lac col loro direttore musicale Gianandrea Noseda e un cast in cui spicca la Mimì di Irina Lungu. «L'opera di una vita: l'ascoltavo da teenager nell'edizione di Karajan, l'applaudivo alla Scala da studente, è il titolo con cui ho debuttato a San Pietroburgo», racconta Noseda, che è stato il primo direttore principale ospite straniero del Mariinskij Teatr, scelto personalmente da Valery Gergiev. «Puccini appone indicazioni in quantità clamorosa, non è possibile seguire tutte quelle riguardanti le voci; nell'aria di Marcello ogni

quattro battute cambia, dal "lusingando" al "rallentando" all'"accelerando".

Se si cerca di rispettarle la melodia si spezzetta e si perde, bisogna dimenticarle e immedesimarsi nei personaggi; la cosa impressionante è che si finisce per cantare con naturalezza esattamente come Puccini prescrive». Discorso differente per l'orchestra: «Qui invece bisogna obbedire a tutte le indicazioni perché la parte strumentale è di una raffinatezza sorprendente.

L'inizio è difficilissimo da eseguire, quel ritmo puntato che è poi il leit-motiv dei bohémien; l'inizio del secondo quadro con le sue fanfare anticipa di vent'anni la prima danza russa del "Petrouchka"; e accanto a Stravinskij ecco i



francesi, con quegli effetti impressionistici a evocare il freddo, come nel terzo atto coi flauti sul tremolo dei violoncelli: è il mio preferito, qui il dialogo tra Mimì e Marcello, prima, e Rodolfo, poi, per me è magia pura».

Anche sui personaggi Gianandrea Nosedà non ha dubbi: «Amo Mimì: pudica, dice

sei o sette volte "grazie", ma decisa nel non rinunciare a quello che vuole davvero».

**Enrico Parola**

### La scheda

● Il coro e l'orchestra del Teatro Regio di Torino, diretti da Gianandrea Nosedà, eseguono «La bohème» di Puccini, stasera, ore 20.30, al Lac di Lugano, piazza Luini, Frs. 23-132, telefono 0091.58.86.64.

● Nosedà è direttore musicale del Regio dal 2007. Da quest'anno guida anche l'orchestra di Washington ed è direttore principale ospite della London Symphony



Sul podio Gianandrea Nosedà (nella foto) è nato a Milano 52 anni fa



Peso: 1-3%,16-26%